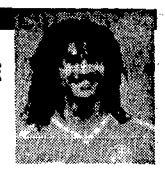
Europei di calcio

GIRONE A
martedì ore 17,15
GERMANIA-DANIMARCA
ore 20.15
ITALIA-SPAGNA
DANIMARCA-SPAGNA 2-3

GIRONE B
oggi ore 15,30
INGHILTERRA-EIRE
ore 20,15
OLANDA-URSS



IN TV
INGHILTERRA-EIRE
differita ore 17.55 (Rai3)
differita ore 20,30 (Tmc)
OLANDA-URSS
diretta ore 20,10 (Rai1, Telecapodistria)
differita ore 22,30 (Tmc)

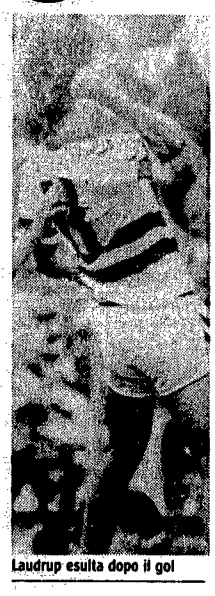
Vecchio calcio, vecchi giocatori La Spagna supera la terza età

2-3

DANIMARCA SPAGNA

6	Rasmussen	Zubizarreta	6
6	Sivebaek	Tomas	6
6	Busk	Camacho	5
4	M. Olsen	Andrinua	6
4	Nielsen	Victor	6
6	Lerby	Sanchis	6
6	Holt	Butragueño	7
7	Heintze	Michel	7,5
6	Elkjaer	Baquero	6,5
6	Laudrup	Gallego	7
6	Povlsen	Gordillo	6,5
5,5	Piontek A	Muñoz	6,5

ARBITRO: Thomas (Olanda) (5).
MARCATORI: 6' Michel, 25' Laudrup, 53' Butragueño, 67' Gordillo, 84' Povlsen.
SOSTITUZIONI: Danimarca, 46' Jensen (5,5) per Holt, 66' L. Olsen (5) per M. Olsen; Spagna, 46' Soler (6,5) per Camacho, 87' M. Vasquez (sv) per Gordillo.
AMMONITI: Victor, Camacho, Tomas.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 6-5 per la Spagna.
SPETTATORI: 60mila.
NOTE: giornata fredda e piovosa, terreno scivoloso.



Laudrup esulta dopo il gol

MARIO RIVANO

HANNOVER. Quanto durano le partite di calcio? Novanta minuti o cinque, al massimo dieci, come sostiene Butragueño, «el goleador furtivo» tornato ieri a segnare come sempre gli riesce con la Danimarca? Il quesito resta sospeso, ma c'è da dire che forse stavolta non ha ragione nessuno. Spagna-Danimarca è durata 45', un tempo soltanto, il primo. Alla ripresa del gioco, quando si era sull'uno a uno, hanno pesato due fattori: sicuramente la rete in fuorigioco segnata da Butragueño ma ancor più, di sicuro, la differenza di età fra le due squadre. La vecchia difesa danese – i disastrosi M. Olsen, Busk e Nielsen hanno oltre 100 anni in tre – è letteralmente franata contro la sveltezza di Michel, Butragueño e dello stesso Baquero, un giocatore che non piace a tutti ma in possesso di una tecnica eccellente. D'altra parte se lo ha voluto Cruijff al Barcellona, scarso non lo è di certo.

La supremazia degli spagnoli era apparsa evidente, comunque, fin dall'inizio: la «zona» disegnata da Muñoz (e perfezionata dai giocatori, visto che in questa squadra non si sa bene chi decide tattiche e schemi), con le marcature a uomo sulle fasce dei collosi Camacho uscito per una sublussazione dell'omero destro nell'intervallo (su Elkjaer) e Tomas (Povlsen) ha prevalso in modo fin troppo chiaro. Morten Olsen sarà pure il «tremendo jucadorazo» che dice Muñoz, ma ieri è parso semplicemente un nonno in età da pensione: così Gallego, ma soprattutto la coppia Michel-«Buitre» che si trova ad occhi chiusi, hanno fatto sempre ciò che volevano ogni volta che si avvicinavano alla porta del povero Rasmussen. Se solo questa Spagna avesse usato un po' il pressing sulla retroguardia danese adesso staremmo a parlare di molti più gol rispetto ai tanti che pure si sono visti al Niedersachsenstadion di Hannover. La differenza si è vista anche dal modo di far calcio delle due squadre: orizzontale, macchinosa e lenta quella danese, verticale ed efficacissima quella spagnola.

Piontek, dalla panchina, non ha potuto far molto per ovviare al disastro: la sua meravigliosa squadra appartiene ormai al passato, a centrocampo Lerby non ha più Arnesen al fianco e neppure Jesper Olsen, in avanti Elkjaer è troppo solo e Laudrup (un gol meraviglioso, lo juventino non segnava in nazionale da 14 mesi) non lo ha mai appoggiato con vigore. C'è stato anche un rigore (giusta la concessione) fallito da Michel, nel primo tempo: talvolta circostanze simili possono condizionare una partita. L'hanno sperato, inutilmente, i quasi 50mila tifosi danesi giunti ad Hannover (gli spagnoli erano appena un migliaio): la partita era saldamente nelle mani di una Spagna con cui Italia e Germania dovranno fare i conti.

Negli spogliatoi, subito dopo l'incontro, si è accesa la polemica sulla validità del gol di Butragueño. «Ho rivisto in tv la rete – affermava convinto Piontek, il ct danese –, era fuorigioco netto».

Esplode la gioia spagnola nell'abbraccio tra Sanchis e Butragueño

Butragueño in fuorigioco

4' il primo tiro in porta è di Butragueño, che dal limite tira a mezz'altezza. Rasmussen para.
6' Spagna subito in gol. Azione velocissima, con Gallego che fa filtrare in area per Michel: diagonale di destro vincente.
25' eccezionale pareggio di Laudrup: lo juventino fa tutto da solo e dal limite infila Zubizarreta con un gran tiro.
33' Gordillo mette al centro, Gallego in spaccata, fuori.
35' l'arbitro Thomas concede un rigore per fallo di Sivebaek su Michel: lo spagnolo calcia malamente il penalty e Rasmussen para deviando in angolo.
46' e 50' due fallacci di Camacho e Victor su Elkjaer e Heintze vengono puniti con ammonizioni.
53' lancio di Soler per Bakero (in fuorigioco non rilevato), palla per Butragueño che mette in rete.
61' «bomba» dal limite dell'area di Lerby, palla fuori di pochissimo.
67' terzo gol spagnolo su punizione di Gordillo da 30 metri, che trova impreparato Rasmussen.
69' ancora Butragueño in area danese, pallone a lato.
84' accorcia le distanze Povlsen di testa, su cross di Heintze.
90' in una mischia concitata in area spagnola Laudrup ha il pallone buono ma perde l'attimo e il pareggio sfuma. □ *M.R.*

Oggi di fronte dopo anni di assenza

Urss e Olanda, finirà la loro dieta europea?

COLONIA. Pur così diverse sul piano tecnico, Olanda e Urss, che si affronteranno oggi a Colonia (20.15) hanno tuttavia più di qualche punto in comune. Entrambe tornano sulla ribalta europea dopo anni di assenza, entrambe sono guidate da tecnici che si sono identificati totalmente con le rispettive squadre, e che sono tornati a dirigerle dopo essersene staccati. L'Urss manca dalla competizione continentale dal '72. Tre eliminazioni consecutive hanno impedito ai sovietici di tentare di ripetere il lontano successo del '60 o i secondi posti del '64 e del '72, o il quarto del '68. Più continuo il cammino nei «Mondiali».

L'Olanda dagli Europei manca, invece, dall'80. Ma non solo dagli Europei. La nazionale in forte crisi d'identità e di talenti, ha vissuto otto anni di anonimato, estromessa sia dal «Mundial» dell'82 che da quello dell'86. Strana storia quella degli olandesi. Inventori negli anni 70 del «calcio totale» non hanno però mai vinto niente. Rinus Michels, che creò la «favola» della grande Olanda, è ora tornato a dirigerla. «Nel gioco d'assieme – osserva Michels – l'Olanda di oggi assomiglia a quella di ieri, ma credo che un po' le sia inferiore».

OLANDA-URSS

(1)	V. Breukelen	Dassaiev	(1)
(2)	Van Tiggelen	Bessonov	(2)
(6)	Van Aerle	Kuznetsov	(4)
(20)	Wouters	Rats	(6)
(17)	Rijkard	Demiyanenko	(5)
(4)	Koeman	Baltacha	(19)
(7)	Vanenburg	Protasov	(10)
(8)	Muhren	Mikhailich.	(15)
(9)	Bosman	Belanov	(11)
(10)	Gullit	Litovchenko	(8)
(11)	Vant Schip	Zavarov	(9)
	Michels A	Lobanovski	

Arbitro: Pauly (Rft)
In panchina: Hiele (12), Koevermans (15), Winter (5), Van Baston (12), Kieft (14) per l'Olanda.
Chanov (12), Khidiyatulfin (3), Sulaksvelidze (13) Pasulko (20), Dimitriev (17) per l'Unione Sovietica.

Violenze in diverse città, aggredito un gruppo di tifosi italiani

Scontri, feriti e arresti sono arrivati gli «hooligans»

FRANCOFORTE. Il campionato europeo ha fatto appena in tempo ad alzare il sipario e subito sulla scena è comparsa la violenza. Scontri con feriti e arresti in diverse città tedesche. A Düsseldorf, dopo la fine della partita d'apertura tra Germania e Italia, una banda di giovani tedeschi, gli «Skinheads» (teste rapate), ha messo a soqquadro il quartiere dei bar. È intervenuta la polizia. Negli scontri sono rimasti feriti tre agenti, 25 teppisti sono stati arrestati. Tre per detenzione di armi improprie, cinque per oltraggio a pubblico ufficiale e 18 per ubriachezza molesta.

A Francoforte e Stoccarda hanno presentato il loro biglietto da visita i famigerati «hooligans» inglesi. Gli incidenti più gravi sono avvenuti nel quartiere delle luci rosse a due passi dalla stazione ferroviaria di Francoforte. Alle 4,30 di ieri mattina un gruppo di 40 «tifosi» inglesi appena scesi dal treno e già ubriachi hanno attaccato a colpi di pietra un gruppo di tifosi italiani. I nostri connazionali con una ritirata strategica sono riusciti a sottrarsi alla furia degli «hooligans» che se la sono poi dovuta vedere con la polizia. Il gruppo dei teppisti inglesi è stato disperso dopo una serie di violenti scontri. Anche qui tre agenti sono rimasti feriti mentre sei «tifosi» sono stati condotti al commissariato. Altri scontri tra tifosi inglesi, regolarmente ubriachi, sono avvenuti a Stoccarda. I teppisti hanno aggredito alcuni passanti nel centro della città. La polizia è intervenuta e ha arrestato sette persone. E in queste ore stanno per atterrare in Germania 15 voli speciali carichi di «tifosi» inglesi e irlandesi. La situazione viene giudicata dalla polizia tranquilla.

Le autorità tedesche d'altronde ci tengono a mostrare grande sicurezza. Per mesi hanno passato al setaccio tutti i gruppi di tifosi studiando le appropriate contromisure per stroncare sul nascere la violenza. E consapevoli degli stretti legami che esistono tra diversi gruppi di ultrà e movimenti terroristici non si sono limitati a semplici misure antitifoso. «Nella storia della polizia di Düsseldorf è la più grande operazione di sicurezza mai organizzata», ha tenuto a sottolineare Ulrich Koch, responsabile della speciale commissione antiviolenza.

CALCI NEGLI STINCHI

PATRIZIO ROVERSI •

Tutta colpa del «wrestling»

Non vorrei apparire un freddo e distaccato sublimatore cerebro-culturale ma le partite di calcio non mi comunicano emozioni dirette bensì vibrazioni simboliche di rimbalzo metalinguistico. Voglio dire che al di là di muscoli, sudore e calci quello che conta nell'evento sportivo è tutto quanto il retroterra simbolico. Proprio nell'equivoco tra evento reale ed evento simbolico risiede secondo me il nucleo del tumore della violenza negli stadi. Il tifo è una malattia, sia nel linguaggio medico che in quello sportivo. Il tifo metaforico, cioè il tifo di chi gioca sapendo di giocare, il tifo di chi fa la rappresentazione socio-teatrale dell'entusiasmo di massa, è invece sfogo sublimato, è carnevale fuori stagione, è entusiasmo neopacifista. La concretizzazione, la riduzione monodimensionale dell'evento senza separazione tra livello della realtà e livello della fantasia eroico-battagliera è il buco nero in cui casca un sacco di gente. In questo senso è molto significativo il *wrestling*, quell'esibizione in cui due coppie di mostruosi lottatori iper realisti si massacrano in modo teatral-metaforico: lì la rappresentazione psico-simbolica è palese, il comico si compenetra col drammatico e tutto è evidentemente grottesco.

Il calcio è la stessa cosa, solo che non si dice in giro. Il calcio infatti è molto di più di ventidue giocatori che seviziano a calci un pallone. Prendiamo Germania-Italia dell'altro giorno. Innanzi tutto lo spirito in cui si sono affrontate riassume duemila anni di sentimenti storici intercorsi tra i due popoli. Gli stessi cognomi dei giocatori della Germania riecheggiano per assonanza storico-linguistica i momenti del nostro concetto di «Germania», con le sue contraddizioni: Berthold come Brecht, Brehme e atmosfere fiabesche alla fratelli Grimm, Buchwald e Immell che indirettamente fanno riaffiorare nomenclature naziste, Thon che ci porta reminiscenze mitiche-nibelungico-nordico-teutoniche, ecc. ecc. L'arbitro era un inglese, e non a caso: da sempre i britannici sono stati l'anello di mediazione tra cultura mediterranea e cultura squisitamente anglosassone. Alla fine l'elemento debole ma generoso della catena culturale europea, l'elemento anche toponomasticamente meridional-mediterraneo, De Napoli, si è sacrificato ed è caduto sul campo. Il collegamento tra le cinque giornate di Napoli e i 5 minuti di De Napoli è storicamente evidente. Anche il risultato della partita mi sembra adatto e soddisfacente al momento storico. Stiamo faticosamente costruendo un'Europa unita politicamente e solidale economicamente. Il pareggio è un risultato pacifista in senso politico. Il pareggio è poi un concetto positivo anche in senso economico. Se tutte le partite di questi europei finissero in pareggio sarebbe un ottimo auspicio per l'Europa dei popoli. • *Lupo solitario*

EUROBREVISSIME

Telespettatori tedeschi. 16 milioni e 890.000 persone hanno seguito alla tv tedesca Italia-Germania. Nel primo tempo l'ascolto è stato di circa 15 milioni, mentre la cerimonia di apertura è stata seguita solo da 8 milioni di ascoltatori.

La stampa. «Se teniamo conto dei gol mancati, noi tedeschi abbiamo guadagnato un punto e l'Italia ne ha perso uno» ha commentato ieri «Bild Zeitung» il più diffuso quotidiano tedesco.

Ancelotti e l'inglese. «La mia è stata un'ammonizione incredibile. L'ho detto all'arbitro in italiano e poi in inglese. Lui invece ci ha poi fischiato quella punizione ed è stato tollerante con il gioco duro dei tedeschi. In Italia gli arbitri sono più giusti».

L'allenamento dell'Italia. Ieri mattina gli azzurri si sono allenati a Düsseldorf: giri di campo, palleggi per circa un'ora, massaggi. Dopo aver assistito a Spagna-Danimarca sono poi partiti in pullman per Francoforte.

Mobilitati anche reparti speciali dell'esercito

Inghilterra contro Eire Si gioca in «stadio d'assedio»

Oggi pomeriggio (15.30) prende il via a Stoccarda con Inghilterra-Eire il secondo gruppo di qualificazione degli Europei. Il «derby» di Gran Bretagna suscita molte preoccupazioni per gli incidenti che potrebbero scatenare gli «hooligans». In città ne sono già arrivati parecchi. Imponenti misure di sicurezza: mobilitati 2000 agenti più reparti speciali dell'esercito.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

STOCCARDA. Tempi duri per i miti. Uno dopo l'altro crollano tutti. Questa volta, incredibile ma vero, si è incrinato il mito della inesorabile efficienza teutonica. Cosa è successo? Ve lo raccontiamo subito. Ieri mattina, al Neckarstadion di Stoccarda, si sono presentati per il previsto ultimo allenamento i giocatori inglesi. Una sgambata tranquilla il cui principale scopo era quello di provare i rigori, la lunghezza del campo, qualche punizione e gli ultimi schemi. Ebbene, il campo era perfetto, tranne che per un particolare: mancavano completamente le linee di demarcazione. I responsabili dello stadio se ne erano dimenticati, e così l'allenatore Bobby Robson ha dovuto rinunciare a tutti i suoi progetti.

L'organizzazione tedesca era confusa come un ragazzino preso in castagna dopo aver suonato tutti i campanelli di un maxicondominio. Bisogna capirla: 2000 agenti, reparti speciali dell'antiterrorismo e dell'antiguerriglia, telecamere e microfoni nascosti, e poi va a cascare sull'unica cosa che veramente importa: il campo di calcio.

Se ieri tutto è finito con una risata, oggi invece si teme che l'atmosfera sia completamente diversa: Inghilterra-Eire infatti presenta un sacco di problemi per via di quei soliti idioti (ma anche questo è un complimento) dalla birra facile che si chiamano hooligans. Ieri pomeriggio, in gruppetti sparsi, hanno cominciato ad arrivare a Stoccarda. Teste rapate, orecchini in produzione industriali, tatuaggi su ogni centimetro di pelle disponibile, occhi di bambini stravolti su corpi troppo cresciuti. Sono imprevedibili: girano a torso nudo, bevono, ridono, bevono ancora e poi si danno gran pacche sulle spalle. Quando sono tranquilli. Ieri, per esempio, davanti allo stadio, si limitavano a cantare e a incitare i loro beneamini. Proprio a fianco dei supporter irlandesi. Non è successo nulla: ma in certi casi anche il nulla è sufficiente a farli scatenare. Quelli irlandesi, invece, sono meno aggressivi. Si limitano a ubriacarsi e a cantare. Per delle ore, in circolo nelle strade del centro. Oltre alla mobilitazione della polizia, le autorità, per controllare gli hooligans, hanno predisposto tantissime misure di sicurezza: transenne per separarli, perquisizioni durissime, migliaia di volantini nei quali si invita la gente a segnalare qualsiasi atto di vandalismo.

E la partita? Poche novità. L'allenatore inglese Bobby Robson ha assicurato che Gary Lineker, l'inesorabile bomber del mondiale messicano, sarà in campo: ha smaltito la contusione al ginocchio. Incerto fino all'ultimo invece lo stopper Wright, reduce da uno stiramento. Un mistero degli inglesi è quello del regista Bryan Robson. Da giorni non s'allena ma l'allenatore ha detto che non ci sono misteri, che giocherà. Perché non s'allena? Top secret. Per la serie «Giochiamo agli agenti segreti».

Gli irlandesi invece sono molto più allegri. Checché ne dica infatti qualche giornale italiano in crisi di astinenza da «scoop», Jack Charlton (l'allenatore) affronta questi Europei senza tensioni o problemi di sorta. La sua grande vittoria è quella di essere già presente. Il resto è tutto grasso che cola. Ieri, prendendo in giro l'allenatore inglese (che non l'ha resa nota) ha dato la formazione senza problemi. L'unica novità è l'inserimento di Tony Galvin (una brutta copia di Bruno Conti) al posto del convalescente Sheedy. Ultima segnalazione: i giocatori dell'Eire militano tutti nel campionato inglese (16) meno 3 che giocano in quello scozzese. L'ultimo, il 20° della rosa, nel campionato francese. Attenzione, quindi: non sono dei pivellini.

INGHILTERRA-EIRE

(1)	Shilton	Bonner	(1)
(14)	Anderson	Morris	(3)
(3)	Sanson	Hughton	(8)
(4)	Webb	McCarthy	(4)
(2)	Stevens	Moran	(5)
(6)	Adams	Weelan	(6)
(7)	Robson	McGrath	(7)
(12)	Waddle	Houghton	(8)
(9)	Beardsley	Aldridge	(9)
(10)	Lineker	Stapleton	(10)
(11)	Barnes	Galvin	(11)
	Robson A	J. Charlton	

Arbitro: Siegfred Kirschen (Rdt)

In panchina: per l'Inghilterra, Woods (13), Dorigo (20), Hoddle (17), McMahon (15), Hateley (18); per l'Eire: Peyton (16), O'Brian (13), Sheedy (15), Cascarino (12), Sheridan (18).

Robson, tecnico dell'Inghilterra

SITUAZIONE DEL GIRONE A

Risultati: Rft-Italia 1-1; Danimarca-Spagna 2-3.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	2	1	1	0	0	3	2
Italia	1	1	0	1	0	1	1
Rft	1	1	0	1	0	1	1
Danimarca	0	1	0	0	1	2	3

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14.20-17.20 Notizie sportive; 18.25 90° minuto; 20.10 Calcio: Campionati europei da Colonia Olanda-Urss; 22.25 La domenica sportiva - Boxe: da Ravenna Kalambay-Sims, titolo mondiale pesi medi Wba; 0.20 Motociclismo: G.P. d'Austria da Salzburgring 250 cc.
Raidue. 10 Ciclismo: Giro d'Italia semitappa Lido di Jesolo-Vittorio Veneto; 13.20 Tg2 Lo sport, 15.40 Studio & Stadio: Ciclismo Giro d'Italia circuito Vittorio Veneto; Automobilismo: Le Mans; 18.10-20.40 Automobilismo: G.P. Canada di F.1.
Raitre. 10.55 Motociclismo: G.P. d'Austria, 125 cc; 14.10 Motociclismo da Salzburgring 500 cc; Karting: campionati italiani 125 cc; Tennis: Internazionali di Bologna finale; 17.55 Calcio: da Stoccarda Inghilterra-Eire, campionati europei; 20 Sport regione; 23.30 Rai regione: calcio; 23.45 Ciclismo: Giro d'Italia, sintesi.
Retequattro. 17.30 Golf.
Italia 1. 12.55 Grand Prix.
Odeon. 13 Odeon sport.
Telemontecarlo. 10.50 Motociclismo: G.P. d'Austria 125 cc; 12.35 Motociclismo: G.P. d'Austria 250 cc e 13.50 500 cc; 17.55 Automobilismo: speciale G.P. del Canada di F.1; 20.30 Calcio: campionati europei Eire-Inghilterra (differita); 22.30 Calcio: Olanda-Urss (differita); 24.15 Ciclismo: Giro d'Italia.
Telecapodistria. 11 Motociclismo: G.P. d'Austria 125 cc, 250 cc, 500 cc; 15.15 Atletica: Meeting internazionale da Leningrado; 17.30 Juke box; 18 Automobilismo: G.P. del Canada di F.1; 20.15 Calcio: campionati europei Olanda-Urss; 22.10 Ciclismo: Giro d'Italia ultima tappa Lido di Jesolo-Vittorio Veneto; 22.45 Basket: finali campionato Nba: Detroit Pistons-L.A. Lakers.
Radio 1. 16 Ciclismo 71° Giro d'Italia; 17.22 Tutto il calcio minuto per minuto.
Radio 2. 7.55 Campionato europeo di calcio; 14.30-17.20-19.15 Stereosport; 16.20-18.30 Domenica sport.

EUROBREVI

Forte contusione per De Napoli, nessun problema per Bergomi

Qualche ammaccatura, qualche livido e un De Napoli (nella foto) fortemente contuso. Questo è il bollettino medico del dottor Vecchiet il giorno dopo Italia-Germania. Il più grave, se così vogliamo chiamarlo, è Fernando De Napoli, costretto ad uscire in barella dal Rheine Stadion di Düsseldorf. Ieri, per prudenza, il professor Vecchiet ha condotto il giocatore in ospedale per sottoporlo ad esami radiografici. Il responso è stato fortunatamente negativo. De Napoli ha soltanto una forte contusione e un grosso ematoma. Sottoposto ad energiche cure, Vecchiet non ha escluso che il giocatore possa guarire in tempo per la partita di martedì con la Spagna. Per il momento le probabilità di scendere in campo sono del cinquanta per cento. Altro infortunato è Beppe Bergomi. Nel saltare di testa, è caduto male, riportando un meccanismo distorsivo al ginocchio sinistro. Bergomi, comunque, ha continuato a giocare senza problemi. Martedì ci sarà. Per gli altri, nessun problema. Molti i doloranti, al termine di una partita dura, ma nessuna preoccupazione.

La Federcalcio s'arrabbia per le voci sulla carnitina

Le dichiarazioni del dottor Donike, responsabile dell'istituto di medicina del comitato olimpico tedesco e direttore del laboratorio di analisi di Colonia, sulla carnitina usata dagli azzurri come corroborante ai Mondiali di Spagna e sulle capacità di chi ha scelto questa determinata cura non sono molto piaciute allo staff dirigenziale azzurro. Ieri il capo ufficio stampa della Federcalcio Valentini ha cercato di avere lumi più precisi sull'argomento. Ha voluto sapere il luogo e i termini con i quali il medico tedesco si è espresso. Non è escluso, una volta raccolte le testimonianze, che la federazione faccia una vibrante protesta alla federazione tedesca e addirittura all'organismo dell'Uefa.

La terapia del golf non premia i danesi

Il golf non s'è rivelato per i danesi la terapia adatta per vincere le partite. Venerdì pomeriggio, il tecnico degli scandinavi Sepp Piontek ha condotto i suoi calciatori su un campo di golf, invece che al campo di calcio. Scelto il green di Wuppertal. Il cambiamento di programma, apportato da Piontek aveva lo scopo di allentare le tensioni della vigilia, facendo ugualmente movimento. Un'innovazione che non ha avuto successo. vista la sconfitta con la Spagna. Probabilmente resterà un episodio isolato. Comunque i danesi sul «green» si sono impegnati a fondo. È stata una gara molto combattuta, nonostante molti fossero dei principianti. Ha vinto Klaus Berggreeen (nella foto), un maestro in questa disciplina.

Anche l'altra Germania tifa per l'Italia

Finora gli sportivi della Germania est avevano sempre tifato per i cugini tedeschi dell'Ovest. Ma durante la partita Italia-Germania le simpatie degli orientali sono andate inequivocabilmente alla squadra azzurra. Lo si è capito subito dai commenti della televisione e della stampa. Per esempio, mentre il primo canale della televisione tedesco occidentale deplorava in diretta «la fortuna di Vialli», davanti alle stesse immagini il telecronista della Rdt elogiava «i rapidissimi riflessi del bravo azzurro». Stessi toni sui giornali della Rdt di ieri, a partire dal Neues Deutschland, unanimi nel riconoscere che gli italiani sono stati i migliori in campo e lasciando intendere che avrebbero meritato di vincere.

Altro Europeo a Düsseldorf, quello dei «soliti ignoti»

Chissà se alla fine si arriverà alla premiazione del miglior ladro di questi Europei. Difficile. Comunque in contemporanea agli Europei, a Düsseldorf va in onda un altro campionato, quello che ha come protagonisti i «soliti ignoti». Dopo i furti dei giorni precedenti dei quali hanno fatto le spese alcuni giornalisti italiani, ieri è stata la volta di un rappresentante della stampa olandese, Joop Niezen, derubato di 1500 marchi. Un altro borseggiatore era stato precedentemente fermato allo stadio durante la partita d'esordio del torneo.

PAOLO CAPRIO